
LA VALUTAZIONE	220
PROSPETTO SINOTTICO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	224
LA COMUNICAZIONE SOCIALE	229





LA VALUTAZIONE E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

LA VALUTAZIONE

Non solo le indicazioni normative vigenti orientano i titolari della programmazione, nel configurare il sistema integrato dei servizi, a considerare in modo specifico l'azione valutativa, ma anche a ritenere quale parte integrante dell'azione programmatoria la motivazione alla valutazione.

In quest'ottica, la valutazione è finalizzata anche all'orientamento delle scelte future; rientra pertanto a pieno titolo nel processo di pianificazione.

Valutare si connota così quale azione di attribuzione di valenza e di significato al processo in atto, alla progettazione effettuata, ai mutamenti intervenuti in itinere, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In questo modo il programmatore può monitorare costantemente l'esito delle scelte della pianificazione, al fine di conoscerne i risultati e di ri-orientare eventualmente la nuova programmazione.

LA CONFIGURAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Nell'ottica sopra indicata, l'ufficio Piano di Zona intende seguire di un preciso iter metodologico per la valutazione.

Il percorso delineato prevede i seguenti passaggi:

- il fine della valutazione;
- le dimensioni oggetto della valutazione;
- i criteri di valutazione;
- i misuratori e gli indicatori;
- gli strumenti e le fonti informative.

FINE E DIMENSIONI DELLA VALUTAZIONE

La finalità della valutazione è volta, da un lato, a evidenziare e rendicontare all'esterno quanto realizzato a seguito delle scelte programmatiche, e dall'altro lato, ad apprendere e acquisire nuovi elementi dall'esperienza maturata.

Ne consegue una dimensione valutativa a duplice valenza, e precisamente:

- l'aspetto relativo all'implementazione del Piano di Zona, inteso come misurazione dei risultati (messa a fuoco del "quantum" della pianificazione distrettuale);
- l'aspetto relativo alla governance, intesa come strumento di condivisione e di sviluppo dell'integrazione (analisi sulle modalità del processo di pianificazione sviluppato).

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Per ogni aspetto sopra indicato sono stati elaborati specifici criteri di valutazione connotabili quali "aspetti di valore" da considerarsi, e in particolare:

ASPETTO QUALITATIVO DEL SISTEMA, attraverso l'analisi dei seguenti elementi:

- rispetto della tempistica indicata;
- capacità di flessibilità tecnico/ operativa;
- messa in atto di attività di verifica e analisi delle modalità adottate;
- grado di raggiungimento degli obiettivi;
- livello di soddisfazione dell'utenza;
- livello di soddisfazione degli operatori (analisi dei benefici per gli operatori/ sviluppo delle professionalità)
- ricomposizione delle risorse economiche nell'ottica della costruzione del budget unico;

- capacità di attrarre ulteriori risorse economiche (progettazioni aggiuntive e sponsorizzazioni)

ASPETTO DELLA GOVERNANCE, attiene a:

- consolidamento dei Tavoli Tematici;
- strutturazione dell'Ufficio di Piano (composizione, ruoli, compiti)attraverso la costituzione del Consorzio Sociale
- grado di integrazione tra livello tecnico e livello politico;
- interazione con il sistema socio-sanitario territoriale;
- interazione con il Terzo Settore e gli altri attori del processo;
- interazione con altre eventuali politiche sociali (casa, istruzione) ;
- conoscenza/ percezione del Piano di Zona da parte della comunità allargata e degli stakeholders

GLI INDICATORI

Consequente all'individuazione dei criteri di valutazione è stata la definizione degli indicatori, vale a dire di quegli elementi, quantitativi e qualitativi, direttamente misurabili.

Partendo dal presupposto che una efficace azione valutativa si basa su un metodo “misto”, vale dire di equilibrio fra quanto è “sensibile” e l’attendibilità di strumenti e fonti informative, si è giunti alla seguente configurazione:

- predisposizione di una check list (elaborata a cura dell'Ufficio di Piano) volta al monitoraggio degli aspetti quantitativi: numero di azioni realizzate, grado di realizzazione, numero di partecipanti ai tavoli tematici, numero incontri ecc.;
- elaborazione di un questionario del livello di soddisfazione da distribuire ai membri dei vari tavoli nonché agli operatori per rilevare il grado di soddisfazione e i benefici della programmazione distrettuale;
- auto-intervista all'Ufficio di Piano circa la percezione dell'efficacia degli interventi effettuati, alla relazione con i vari interlocu-

tori e alle problematiche riscontrate;

- interviste con i principali portatori di interesse “stakeholders”.

PROSPETTO SINOTTICO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

LIVELLO QUALITATIVO

CRITERI	MISURATORI/INDICATORI	FONTI INFORMATIVE E STRUMENTI
Livello qualitativo delle azioni in relazione a quanto previsto dal Piano di Zona	<p>Azioni realizzate (totalmente-parzialmente-per nulla rispetto alle azioni previste)</p> <p>Analisi del contesto motivazionale</p> <ul style="list-style-type: none">• dell'eventuale mancato rispetto della tempistica• delle eventuali mancate/incompiute realizzazioni• delle eventuali integrazioni di nuove azioni non precedentemente previste <p>Analisi del contesto di attuazione delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• presenza di ostacoli/ovvero di elementi facilitatori• caratteristiche degli ostacoli/facilitatori	<p>Checklist</p> <p>Auto intervista-Ufficio di Piano</p>

LA VALUTAZIONE E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

CRITERI	MISURATORI/INDICATORI	FONTI INFORMATIVE E STRUMENTI
Flessibilità tecnico/operativa	<p>Necessità di effettuare variazioni rispetto alla progettazione iniziale</p> <p>Caratteristiche delle modifiche</p> <p>Analisi delle motivazioni</p>	Auto intervista-Ufficio di Piano
Attività di verifica e valutazione della metodologia seguita	<p>Verifica dei controlli applicati</p> <p>Caratteristiche dei soggetti coinvolti</p>	Auto intervista-Ufficio di Piano
Raggiungimento degli obiettivi	Auto valutazione da parte dell'Ufficio di Piano del livello di raggiungimento degli obiettivi in base ai precedenti elementi	Auto intervista-Ufficio di Piano
Grado di soddisfazione	<p>Grado di soddisfazione dei partecipanti ai Tavoli Tematici in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'aspetto implementale del Piano di Zona • al rispetto delle proprie funzioni 	Questionario-Tavoli Tematici
Soddisfazione degli operatori	Percezione del livello di soddisfazione in relazione ai benefici ottenuti attraverso le modalità operative previste dal Piano di Zona	Autovalutazione degli operatori

LA VALUTAZIONE E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

CRITERI	MISURATORI/INDICATORI	FONTI INFORMATIVE E STRUMENTI
Composizione delle risorse economiche nell'ottica del budget unico	Analisi dei flussi e della destinazione delle risorse nell'ottica della costruzione del budget unico	Auto intervista-Ufficio di Piano
Capacità di attrarre ulteriori risorse economiche aggiuntive	Analisi della composizione della spesa complessiva del Piano in relazione a: <ul style="list-style-type: none">• misure attivate per attrarre risorse aggiuntive• tipologia e quantificazione	Checklist-Ufficio di Piano

LA VALUTAZIONE E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

LIVELLO DI GOVERNANCE

CRITERI	MISURATORI/INDICATORI	FONTI INFORMATIVE E STRUMENTI
Il lavoro dei Tavoli Tematici (produttività, soddisfazione di partecipanti, condivisione raggiunta, criticità riscontrate)	Numero di incontri/numero partecipanti	Checklist
	Continuità (costanza nella frequenza)	Analisi documentale verbali/documenti
	Presenza di verbalizzazioni	Interviste
	Tipologia della documentazione elaborata	Questionario
	soddisfazione dell'utenza	
	soddisfazione dei partecipanti	
La strutturazione dell'Ufficio di Piano (struttura, ruoli, funzioni...) nel Consorzio Sociale Pavese	Numero di incontri/ grado di partecipazione	Checklist
	Risorse destinate	Auto intervista ai partecipanti
	Rispetto delle tempistiche divisione dei ruoli e dei compiti specifici	Intervista agli stakeholder
L'interazione tra livello tecnico livello politico	Presenza di modifiche delle proposte dell'Ufficio di Piano da parte del Tavolo Politico	
L'interazione con servizi socio-sanitari	Presenza e numero di incontri tra Piano di Zona e ASL	Checklist
	Presenza di protocolli di intesa ASL - Piano di Zona e altre realtà istituzionali sanitarie	Questionario Tavoli

LA VALUTAZIONE E LA COMUNICAZIONE SOCIALE

CRITERI	MISURATORI/INDICATORI	FONTI INFORMATIVE E STRUMENTI
L'interazione con il Terzo Settore	Partecipazione ai Tavoli Numero di adesioni al Piano di Zona	Checklist
L'interazione con altre politiche (casa-istruzione)	Presenza nel Piano di Zona di progetti/iniziative che coinvolgano altri settori Comunali	Auto intervista-Ufficio di Piano
La conoscenza/percezione del Piano di Zona da parte della comunità allargata	Numero e tipologia di iniziative di divulgazione del Piano di Zona	Interviste stakeholders

LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Strategico risulta essere l'aspetto della comunicazione sociale, vale a dire della informazione resa ai cittadini sulle iniziative e sulle possibilità di accesso ai servizi previsti dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona intende effettuare l'attività di informazione attraverso due strumenti fondamentali:

- La veicolazione, possibilmente in tempo reale, delle diverse iniziative e opportunità offerte dal Piano di Zona, nell'ottica anche della facilitazione del dialogo con i cittadini e con gli altri soggetti della rete territoriale, come peraltro emerso nei diversi Tavoli di Lavoro del Terzo Settore.
- L'accessibilità delle informazioni di maggior interesse per il cittadino sui siti istituzionali dedicati, in un'ottica di maggiore trasparenza.